

Pausa del mese #Ottobre

Un momento per fermarti e riflettere.

Per stare da solo con Gesù.

Per guardare la tua vita con un po' più di sincerità.

Prima di iniziare, prenderti cura di questo momento: metti da parte il telefono, prendi un quaderno o queste schede preparate e mettiti davvero alla presenza di Dio.

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (Mt 13,44).

Ci sono cose che, a forza di averle davanti agli occhi, finiamo per non vederle più: la tua famiglia, i tuoi amici, la fede, le persone che ti hanno avvicinato a Dio, una conversazione arrivata proprio quando ne avevi bisogno, un'opportunità che non ti aspettavi, persino situazioni che sul momento non avevi capito e che, guardandole a distanza, hanno finito per portarti a qualcosa di buono.

Ottobre può essere un buon momento per fare un po' di **archeologia della tua vita**: scavare e scoprire tutto l'oro che forse da tempo calpesti senza rendertene conto. Vivere con Dio non significa soltanto chiedergli delle cose, ma anche imparare a riconoscere ciò che ha già fatto.

Per riflettere

A volte è più facile accorgersi di quello che manca che rendersi conto di tutto ciò che abbiamo già. Proviamo allora a cambiare prospettiva.

1. In questo momento, se penso alla mia vita con Dio, provo soprattutto:

- ☐ Gioia
- ☐ Routine
- ☐ Gratitudine
- ☐ Dubbi
- ☐ Desiderio di scoprire di più
- ☐ La sensazione che ultimamente sto andando con il pilota automatico
- ☐ Altro: _____

2. Fai memoria. Tre cose della tua vita per cui oggi puoi ringraziare Dio:

- 1.
- 2.
- 3.

3. Quale di questi "tesori" rischio maggiormente di dare per scontato?

- ☐ La mia fede
- ☐ La mia famiglia
- ☐ I miei amici
- ☐ La mia vocazione
- ☐ Le persone che mi aiutano ad avvicinarmi a Dio
- ☐ I talenti che possiedo
- ☐ Le opportunità che ho ricevuto
- ☐ Altro: -----

4. Completa senza pensarci troppo:

Qualcosa che tempo fa ho chiesto a Dio e che oggi fa normalmente parte della mia vita:

Una persona per cui non ringrazio mai abbastanza:

Qualcosa che sul momento non avevo capito e che ora vedo in modo diverso:

5. Se qualcuno osservasse la mia vita dall'esterno, direbbe che essere cristiano mi rende felice?

- ☐ Sì, è abbastanza evidente
- ☐ Dipende dai giorni
- ☐ Credo che spesso non si noti
- ☐ Bella domanda...

6. E ora una domanda un po' più scomoda:

Se domani perdessi alcune delle cose che oggi do' per scontate, quali scoprirei all'improvviso che sono un vero tesoro?

Per parlare con Dio

Ecco alcuni testi per parlare con Gesù di ciò che hai ricevuto, dei suoi progetti per te e di quell'aspetto della vita cristiana che consiste semplicemente – e non è poco – nell'imparare a dire grazie.

1. «Poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (Mt 13,44)

L'uomo della parabola non vende tutto arrabbiato. Né rassegnato. Né pensando: «Beh, immagino che sia quello che devo fare». Lo fa pieno di gioia. Ha trovato qualcosa che vale di più.

A volte possiamo vivere il cristianesimo al contrario: concentrandoci prima di tutto su ciò che costa fatica, su quello a cui rinunciamo o sulle cose che «dobbiamo fare». Ma Gesù parla di un tesoro.

A volte ti chiedi: «Che cosa mi chiede Dio?», ma c'è una domanda che viene prima: ho davvero scoperto ciò che mi sta offrendo?

Gesù, quale aspetto della mia vita con Te continuo a vivere come un obbligo invece che come un tesoro?

2. «Ecco, io vengo [...] per fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo» (Sal 40,8-9)

È molto bello dire di voler fare la volontà di Dio... finché i suoi progetti non coincidono esattamente con i tuoi. È lì che viene il bello.

Avere fiducia in Dio non significa smettere di avere desideri, progetti o una propria personalità. E nemmeno aspettare passivamente che compaia un segno dal cielo. Significa tener conto di Lui. Fargli domande. Ascoltarlo. Prendere decisioni in libertà. E credere che i suoi progetti per la tua vita non siano in contrasto con la tua felicità.

Dio non vuole che tu sia una comparsa nella vita di qualcun altro. Vuole che tu sia protagonista della tua, insieme a Lui.

C'è qualche progetto, paura o decisione che faccio particolarmente fatica ad affidare a Dio?

3. «Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra» (Mt 13,45-46)

Prova a guardarti indietro. Sicuramente ci sono persone, conversazioni, coincidenze, decisioni o avvenimenti che ti hanno portato fin dove sei oggi. Alcune cose le hai scelte tu. Altre sono arrivate senza preavviso. Con la fede succede lo stesso. Nessuno parte da zero.

Forse qualcuno ti ha insegnato a pregare. Qualcuno ti ha parlato di Dio. Qualcuno ti ha invitato a un'attività a cui per poco non partecipavi. Qualcuno ha avuto pazienza con te quando attraversavi un periodo difficile della tua vita. Dio scrive la nostra storia anche attraverso persone concrete.

Chi sono state queste persone nella mia vita? Ho mai ringraziato Dio per loro? E ho ringraziato loro?

4. «Grazie, mio Dio, grazie»

Ringraziare quando tutto va bene è relativamente facile. La parte interessante comincia quando ti guardi indietro e scopri che Dio era presente anche nelle cose che non sono andate come avevi previsto. Non perché tutto ciò che è male sia un bene. Non lo è. Ma Dio è capace di entrare anche lì: nei tuoi errori, nei tuoi limiti, nei cambiamenti di programma, nelle porte che si sono chiuse e persino nelle tue stupidaggini.

San Josemaría incoraggiava a vivere con un atteggiamento di continuo ringraziamento. Non perché la vita sia perfetta, ma perché Dio non scompare quando le cose smettono di andare alla perfezione. Quale avvenimento di quest'ultimo anno potrei guardare oggi con occhi diversi e dire: «Anche qui c'eri Tu»?

5. «Alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura» (Gv 4,35)

Gesù non lo dice guardando l'orizzonte. Lo dice guardando le persone concrete che si trovano intorno a un pozzo, in un mezzogiorno come tanti. La messe sono loro.

Ottobre è anche il mese missionario della Chiesa. E una parte di questa missione passa attraverso le persone che condividono la tua vita proprio adesso. Qualcuno prega per te senza che tu lo sappia. Qualcuno ti ha parlato di Dio quando avrebbe potuto tacere. Qualcuno ti ha invitato a un'attività anche se c'erano tutte le premesse perché tu dicessi di no.

Ora la situazione si ribalta: per gli altri, quel qualcuno sei tu. Non serve un progetto straordinario. A volte basta non tacere la propria fede quando è il momento di parlarne, oppure pregare sul serio per una persona concreta.

Per chi posso pregare questa settimana, magari perché nessun altro sta pregando per lui? A quale persona che mi sta vicino farebbe bene se facessi insieme a lei un passo verso Gesù?

6. «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi» (cfr. Ef 1,4)

Prima ancora che tu ottenessi qualcosa.

Prima dei tuoi voti migliori.

Prima dei tuoi successi.

Prima ancora che sapessi che cosa avresti fatto della tua vita.

Eri già amato.

La vocazione cristiana comincia proprio da qui. Non dal fatto che tu abbia un progetto straordinario per Dio, ma dallo scoprire che **Dio ha da sempre un progetto d'amore per te.**

La tua vita non è frutto del caso ai suoi occhi. E nemmeno il tuo modo di essere. Né la tua storia. Né i tuoi talenti. Neppure ciò che stai ancora cercando di mettere in ordine.

Che cosa cambia in me sapere che Dio mi ha amato da sempre e mi vuole vicino a sé?

7. «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto» (Gv 15,16)

Pensare a ciò che Dio vuole dalla tua vita può far venire un po' di vertigini. Studi. Lavoro. Vocazione. Futuro. Decisioni. Vorremmo avere davanti la mappa completa, mentre spesso Lui ci mostra soltanto il prossimo bivio.

Forse scoprire la volontà di Dio non significa tanto indovinare il futuro, quanto imparare a camminare con Lui nel presente.

Chiedi allo Spirito Santo di illuminarti. E poi mettiti in movimento: anche vivendo si scopre la propria strada.

Quale passo concreto posso fare adesso per avvicinarmi a ciò che credo Dio voglia da me?

8. «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38)

Probabilmente nemmeno Maria aveva tutte le risposte quel giorno. Aveva ricevuto una promessa e ha detto di sì.

Gran parte della storia della salvezza si è svolta dopo quella risposta, in una vita apparentemente normale: una casa, viaggi, conversazioni, lavoro, stanchezza, famiglia, giorni belli e giorni difficili.

Dio compie cose grandiose in modo sorprendentemente discreto. Anche con te.

Puoi concludere questo momento mettendo davanti alla Madonna ciò che ancora non capisci, ciò che desideri, ciò che temi e le persone per cui sei preoccupato.

Maria, insegnami a riconoscere i doni di Dio e a rispondergli con libertà.

7 domande per scoprire il tesoro

1. Continuo a vedere la mia vita con Dio come qualcosa che mi riempie di gioia oppure tutto è in default?
2. Quale dono di Dio ho finito per dare così tanto per scontato da non prendermene più cura (una persona, un sacramento, un'opportunità, un momento della giornata)?
3. Se dovessi riassumere in tre righe la storia che Dio sta scrivendo insieme a me in quest'ultimo anno, che cosa direi?
4. Quando i miei progetti cambiano, sono capace di fidare nel fatto che Dio è ancora lì oppure penso subito che qualcosa sia andato storto?
5. Quali persone sono state strumenti di Dio nella mia vita? Dimostro la mia gratitudine?
6. Sto mettendo ciò che ho ricevuto al servizio degli altri oppure tengo tutto per me?
7. Se oggi Gesù mi chiedesse: «Sai qual è il tesoro che ti ho donato?», che cosa gli risponderei e che cosa mi piacerebbe potergli rispondere tra un anno?